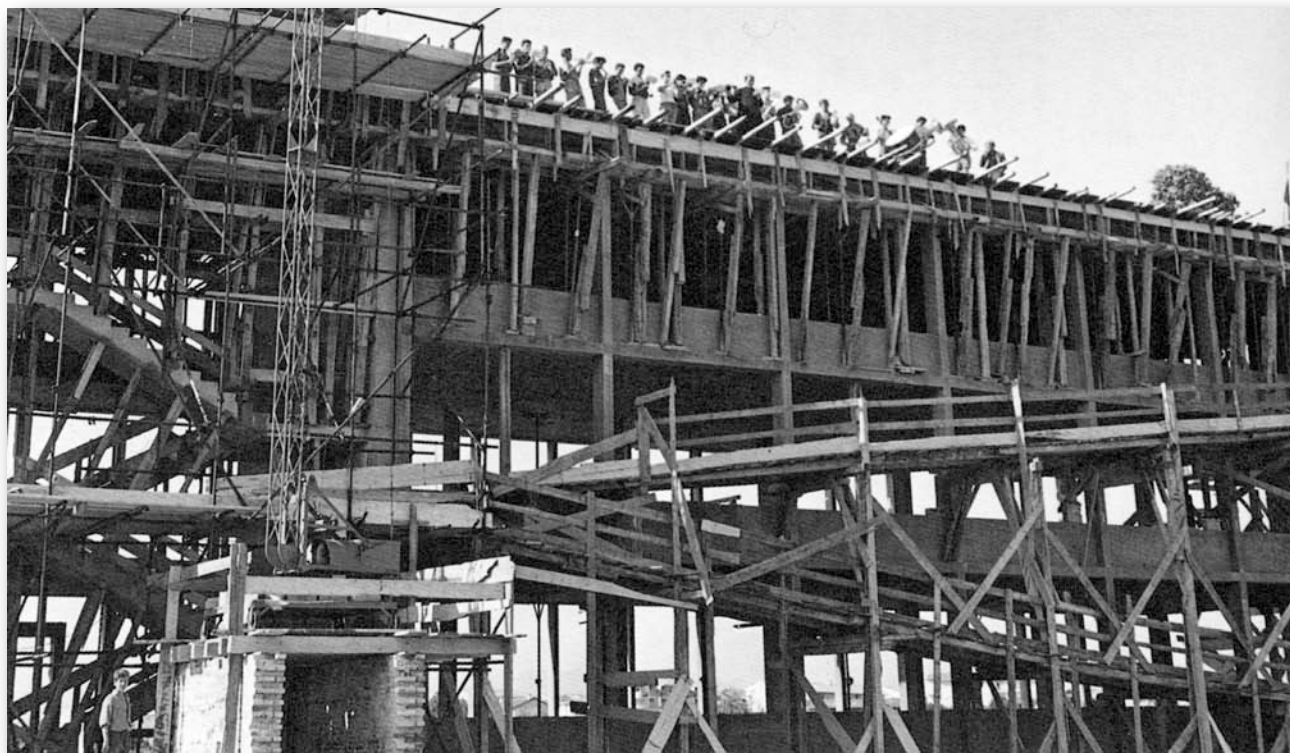




Il giornalino dei ragazzi di Casa dell'Immacolata



60° Anniversario della Casa
20° Anniversario della morte



Licôf della "Casa dell'Immacolata" (1960-1961)



Ingresso della "Casa" oggi (Novembre 2011)

“Bisogna essere forti per permettersi di essere infinitamente dolci ed essere saggi per permettersi di essere folli”

Sono passati alcuni mesi, dall'ultimo numero del “il muro” ed è venuto il tempo di uscire con le ultime notizie e novità della nostra Comunità.

In questo periodo Casa dell'Immacolata si è completamente trasformata, non dal punto di vista strutturale, ma come accoglienza di nuovi ragazzi, culture, tradizioni e religiosità. Potremmo dire che mentre le società cambiano, anche noi ci rinnoviamo e ci trasformiamo di conseguenza. Finalmente possiamo dire che la nostra Comunità si è “ripopolata”, ne avevamo bisogno ...!!! Chi arriva da noi, rimane stupito e sorpreso perché l'Europa dell'Est ha ceduto il passo alle zone del lontano Pakistan e dell'Africa sub sahariana; volti che sembrano tutti uguali, soprattutto gli “Africani” e nomi sempre più difficili da ricordare. Un'umanità ricca di storia che noi poco conosciamo e di stati Africani dove la vita è difficile e la povertà e i conflitti regnano sovrani.

Siamo circa in quarantacinque di cui nove Pakistani, una ventina dall'Africa: Gambia, Togo, Burkina Faso, Costa D'Avorio, Mali, Nigeria, Senegal, Guinea, Ghana e alcuni dall'Afganistan, a questi aggiungiamo 17-18 adulti alcolisti in trattamento. Gli adulti ormai vivono in una “reggia” che chiamiamo per comodità Emaus 2, dove si vive veramente bene, assistiti e guidati da una equipe eccezionale con risultati sempre più lungimiranti (le domande di accoglienza aumentano di giorno in giorno ...).

Ma il 2012, sarà l'anno di grandi ricorrenze e celebrazioni. Il 3 febbraio, ricorderemo con particolare risalto il ventesimo della morte di don Emilio e poi durante l'anno celebreremo il sessantesimo della nascita di Casa Immacolata. Non faremo iniziative eccezionali, anche perché il fondatore non le gradiva, ma dei momenti forti e significativi che facciano conoscere alle nuove generazioni la figura di questo grande prete della

carità e il “rilancio” della Comunità verso nuove mete, cercando di rispondere ai bisogni e alle nuove povertà dei nostri giorni.

Invitiamo fin d'ora a ricordare queste date, a pubblicizzarle e ad essere vicini alla nostra Comunità anche con quella solidarietà spicciola che c'era ai tempi di Don Emilio e che dovremmo assolutamente sostenere anche oggi.

Concludendo vi diamo appuntamento alla festa dell'8 dicembre, ricca di preghiere, convivialità, musica e sport...!.

Don Gianni

PREGHIERA

“Dio rimetti in mano a tutti noi la regola dei costruttori, uno sguardo attento, per ricostruire la casa per abitarvi con la ricchezza dell'oro degli sguardi, con la debolezza del perdono.

Ricostruisco la casa per abitarvi con un angelo davanti alla porta che mi faccia entrare e uscire, che riduca i numeri dei disperati e innalzi colombe sui due lati.

Ricostruisco la casa per abitarvi dove lo sguardo, l'ascolto e il respiro abbiano la forza e l'ostinazione del seme che matura.

Ricostruisco la casa per abitarvi avrò pezzi da rimettere insieme, parole contorte e macerie da spazzare via con amore. Porterò ciò che trovo in giro presso un'unica candela condivisa e lo renderò semplice”.

7° Comandamento

Sono Draga Diamant, ho 17 anni, vengo dall'Albania. Adesso abito in Italia, in una città che si chiama Udine, in una comunità che ospita minorenni. Qui ho conosciuto tanti amici albanesi ma anche di altri paesi.

I migliori amici che ho avuto qui li conoscevo già da quando eravamo piccoli: Dorj, Rama e Shahin. Quando sono arrivato però, dopo sei mesi ho cominciato a stare con alcuni albanesi che erano più cattivi. Loro rubavano nei supermercati.



Quando uscivo con loro mi dicevano di rubare e per non litigare, io, come uno stupido, ho cominciato. Mi portavano da una parte e dall'altra per rubare, poi dopo un po' di tempo cominciavano a vendere la roba che rubavamo.

Dopo che il Direttore ha scoperto con quali ragazzi stavo ha cominciato a sgridarmi. Invece gli altri amici, quelli cattivi, mi dicevano di far finta di non sentire il Direttore perché lui dice solo stupidaggini e che non mi farà mai avere i documenti, che solo loro potevano aiutarmi. Io credevo che loro mi aiutassero davvero, ma non era vero niente.

Una volta con due amici sono andato in un grande negozio. Uno che faceva il furbo mi ha mandato a rubare un paio di pantaloni che costavano 50 euro. Quella volta ancora non sapevo come fare. Loro mi hanno detto che mi aspettavano fuori e io cosa faccio? Entro nel camerino per togliere l'allarme. Però non potevo tagliarlo, perché era troppo stretto. Allora, per la paura, ho preso i pantaloni in mano e sono uscito così correndo con l'allarme che suonava. Tutta la gente allora si è messa a gridare "Ladro! Ladro!".

Sono scappato da una uscita di emergenza e ho visto una donna, che lavorava nel negozio, che

ha preso la macchina e mi inseguiva. A un certo punto si è avvicinata per fermarmi ma eravamo in una strada stretta dove la macchina non poteva entrare. Allora mi ha aspettato fuori finché non sono uscito in una strada più larga dove poteva passare. Quando esco lei accelera e mi viene addosso per fermarmi. Io cado ma poi mi alzo e ricomincio a correre. Mi nascondo in un parco, tra i boschi. Sul momento non sento male per la caduta però sento male per la paura che mi prendano e ci siano problemi.

Sono rimasto più di un'ora in quel bosco con la paura. Poi gli altri mi hanno chiamato sul cellulare per chiedermi come stavo. Mi avevano visto quando la macchina mi aveva preso sotto. Sono venuti a prendermi e hanno cominciato a ridere e scherzare con me. Io però ero molto arrabbiato e mi veniva anche da piangere. In quel momento, con loro, però non potevo far niente. Pensavo alla mia famiglia, a quello che io dicevo: che stavo bene e che andavo a scuola, e basta. Loro non sapevano che io stavo facendo qua delle stupidaggini, che andavo a rubare.

Anche ai miei migliori amici, ho detto di non dire niente alla mia famiglia perché loro non dovevano sapere. Loro mi hanno risposto di fare quello che volevo ma che ero in una strada storta, non dritta. Io ho risposto loro di stare zitti che non erano fatti loro. Loro, che avevano ragione, si sono messi d'accordo per non parlarmi più.

Una altra volta mi hanno di nuovo fermato quando rubavo in quel negozio. Mi hanno detto: o paghi o noi ti denunciemo.



Io in quel momento non avevo i soldi per pagare e mi è toccato chiamare Dorian per portarmi i soldi. Loro mi hanno detto che per quella volta ero fortunato, che pagavano loro, ma se continuavo a rubare avrebbero smesso di parlare con me e detto alla famiglia cosa facevo. Così è venuto un assistente della casa a pagare. da quella volta ho smesso di rubare.

Ho continuato la scuola perché tutti mi dicevano di finire, che mi serviva. Mi hanno detto di mettere la testa a posto perché l'amicizia si trova quando si vuole, ma la scuola non è facile da recuperare.

Anche un assistente che era preoccupato per me ha detto così e io ho continuato la scuola. Ho

preso la qualifica di saldatore. Invece l'amico che faceva tanto il furbo con me non ha preso la qualifica ed è finito male.

Da quando ho smesso di rubare tutti gli insegnanti, il Direttore, gli assistenti sono contenti di me e adesso mi vogliono bene.

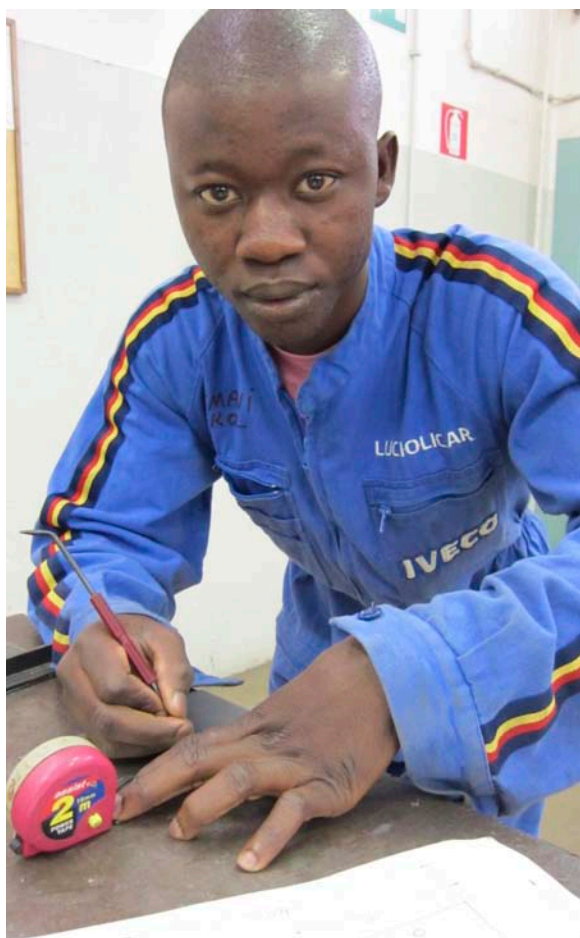
Anche io gli voglio bene perché avevano ragione. Adesso ho cominciato la terza media e sono contentissimo di aver smesso di rubare.

Diamant Draga



I ragazzi del Corso Saldo Carpentieri









Mi presento, sono Ali

Ciao a tutti mi chiamo Ali Sahidi, vengo dall'Afghanistan e sono nato ad Herat il 1 Gennaio 1994.

Ho 17 anni. sono qui alla Casa dell'Immacolata dal 22 Dicembre 2010. Quando sono arrivato qui, non sapevo parlare l'italiano e non conoscevo nessuno; all'inizio ho fatto difficoltà perché non potevo parlare con nessuno.

Dopo tre settimane ho cominciato la scuola, il corso di saldatore e il corso di italiano. Ho seguito il corso di saldatore per sette mesi. Poi per tre mesi ho fatto vacanza; sono andato in montagna due volte con i Nuovi Cittadini e poi sono andato a Venezia.

Un giorno stavo giocando a calcio e sono caduto a terra e poi sono andato in ospedale con un dolore al braccio destro: era ROTTO!! Dopo mi hanno messo il gesso e dopo quattro ore sono uscito dall'ospedale e sono tornato a casa.

Dopo 15 giorni i miei compagni hanno cominciato scuola ma io non potevo andare in officina quindi andavo solo in classe per ascoltare le lezioni di italiano.

Dopo un mese ho tolto il gesso; facevo ancora fatica a muovere il braccio. Finalmente sono tornato in officina con i miei compagni e ho ricominciato il corso di saldacarpentiere per imparare a saldare.

Continuo a studiare l'italiano e spero di imparare bene la lingua italiana. Da quando sono a casa leggo i libri, i giornali, ascolto la radio per imparare meglio. La lingua italiana è molto difficile ma io voglio studiare di più per parlare meglio.

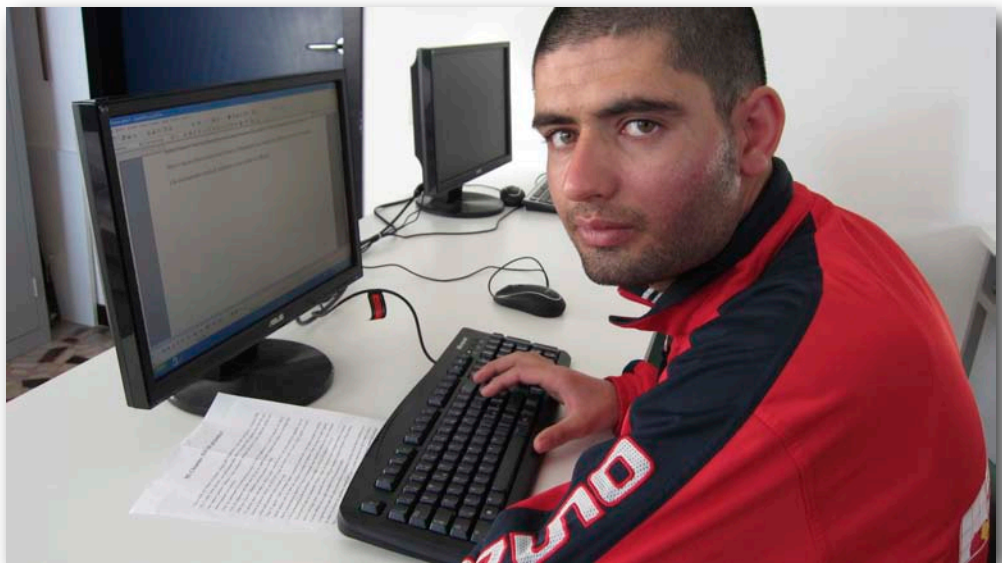
Un giorno avevo male alla gola e sono andato in infermeria. Il dottore mi ha dato la medicina e mi ha detto di scrivere sul quaderno: prendi per 3 giorni questa medicina. Ho detto va bene e l'ho presa a pranzo. Dovevo prenderla sia a pranzo sia a cena. La sera sono andato dall'assistente che si chiama Fabio e gli ho chiesto: mi dai la medicina? Lui mi ha detto: quale medicina? Gli ho detto che avevo male alla gola e che a pranzo mi aveva dato la medicina Paolo. Fabio mi ha detto che oggi non c'era Paolo e io gli ho detto di sì! Lui mi ha chiesto: Paolo o Paola? Allora gli ho detto che era stata Paolo !!!! Per non fare questi errori voglio imparare bene l'italiano!

Penso di essere un ragazzo simpatico, mi piace il calcio e quando posso guardo le partite alla TV. Sono milanista e mi piace anche la squadra del Barcellona.

Sto aspettando di andare in Commissione a Gorizia a fine gennaio e spero che mi diano una risposta positiva. Io voglio ringraziare il nostro Direttore, i Nuovi Cittadini, Francesca e gli insegnanti che mi hanno aiutato tanto in tutte le cose.

Mi trovo bene alla "Casa dell'Immacolata".

Ali Sahidi



Ali mentre scrive il testo che state leggendo

Grandi calciatori? Noi lo siamo!

Siamo Florent e Gashi, siamo dei grandi calciatori momentaneamente ospiti di "Casa dell'Immacolata" ed in attesa di ricevere un contratto con una grande squadra preferibilmente della Liga spagnola, della Serie A italiana o Premier League inglese.

Ci divertiamo intanto giocando a calcetto in una squadra di Udine che si chiama "F.C TORRES".

La storia è lunga, un giorno degli amici ci hanno chiamati a giocare in un torneo e mentre eravamo là uno mi chiede di dove sei, gli dico sono dal Kosovo e mi fa se sei interessato a giocare in una squadra di calcetto e gli diciamo di sì e poi abbiamo cominciato a giocare con loro.

Giochiamo in serie C e fino adesso ci troviamo bene. Lì dove siamo non abbiamo perso neanche una partita. Sarà merito nostro?

Florent Ferataj e Gashi Valon



**Pronto?
C'è il Barça in linea**



**Gashi e Florent, finalists
for Ballon d'Or 2011**

I procuratori al telefono



Una volta ho "preso" l'Autobus

Ciao io sono Boyati Sahab Uddin ma tutti mi chiamano Bondhu. In bengalese bondhu significa amico. Io sono nato 15-03-1996 arrivato dalla Bangladesh . La mia città è Bhola.

Io sono arrivato in Italia 25-dicembre-2010 poi mi ha trovato un persone Italiano lui mi ha chiesto dove il mio nazionalità, poi io ho detto in bangladesh. Dopo lui mi ha portato la sua casa, di la io ho mangiato il cibo. Dopo mangiare lui mi ha portato verso questura di udine. Quello giorno questura mi hanno mandato in "Casa dell'Immacolata" di don Emilio di Roja.

Quando io sono arrivato questo casa dell'immacolata quindi dopo una settimana io ho cominciato la scuola corso di Italiano e poi insegnanti mi hanno detto noi cominceremo anche corso di salda tura tecnico io ho deciso per cominciare corso di saldatura.

Secondo me Saldatura tecnico un lavoro è molto difficile però vorrei imparare questa lavoro c'è un modi di dire "volere è potere". Adesso piano piano io sto imparando lingua Italiano e corso di saldatura. Quando io sono andato in officina quindi non capisco niente come si salda e come si fa misurare io devo dire gli miei insegnati mi ha dato tanti concilio come si fa lavoro di salda tura. Quando qualcuno sbaglia qualche pezzo di esercizio quindi gli insegnati dicono non è problema questa cosa perché voi state imparando questa lavoro.

Quando io sono venuto qui quindi io non conoscevo nessuno però io ho pazienza per conoscere tutti. Secondo me lingua Italiano è molto difficile, ma io ho bisogno imparare lingua di Italiano, quando non conoscerò lingua Italiano non posso parlare con gli miei amici. Quando qualcuno straniero abita in Italia quindi molto importante capire bene lingua Italiano per lui. Anche io sto imparando lingua Italiano. C'è un frase inglese "If you want to be happy and succesfull if life never stop learning". Adesso io sto andando piano piano

avanti quando capiscerò poco lingua io non posso spiegare bene con gli miei amici. Appena conoscerò bene lingua Italiano quindi posso parlare con gli altri tutti persone.

Due tre mesi dopo che sono arrivato a "Casa dell'immacolata" sono andando verso di centro con gli miei amici. Quel volta miei amici erano Zaza, Dorjan, Haxi. Durante l'autobus noi siamo dentro l'autobus quattro ospiti di "casa dell'immacolata". Dopo forse sei sette fermata l'autobus fermato salgono alcuni persone che controllano nell'autobus, dopo loro hanno controllato tutti persone di biglietto qualcuno avevano i biglietti. Ma io non avevo il biglietto, poi loro mi hanno chiesto vediamo il tuo biglietto quello che hai timbrato con la macchina, io detto non c'è lo il biglietto . Dopo loro mi hanno scritto la multa sulla carta per me. Quando io preso la multa quindi Zaza faceva un po' di furbo.

Boyati Sahab Uddin



Nota: Uddin e Ghebrihiwet (articolo della pagina accanto) hanno ancora difficoltà ad esprimersi in Italiano. Li ringraziamo per aver voluto partecipare alla scrittura del "giornalino". Hanno voluto pubblicare i loro pezzi così come li hanno scritti.

C'è anche l'Eritrea a "Casa Immacolata"

Ciao mi chiamo Ghebrihiwet Embaye vengo da Eritrea Senafe. Sono nato il 5 maggio 1993 ho 18 anni.

Adesso abito a "Casa Dell'Immacolata" a Udine. Il 4 maggio sono andato a Gurizia a fare comisione, ho trovato rifugiato di asilo politico, sono contento per trovato di asilo politico, anche ho fatto corso di saldo carpentiere.

Ancora sto facendo corso di secondo anno, dalle 8 fine 4.10 corso di saldatura poi dalle 5.30 vado

scuola di serale terza media la scuola finisce alle 9 poi torno a casa mangiavo la cena.

Un giorno sono andato a Venezia, a vedere Cita di Venezia, con nuovi cittadini. Anche l'anno scorso abbiamo visto partita di Udine con Cesena nello stadio di Udine, ha vinto Udine.

Ghebrihiwet Embaye

2° Corso Saldo Carpentieri



Dall'A-Team al Mulino.

Intervista ad una insegnante

Intervistatore: Buongiorno Professoressa.

Katia: Mi chiami pure Katia e basta, come fanno tutti qui a scuola.

I: Ah, va bene, ma proprio tutti? Anche gli allievi?

K: Sì, certo. Soprattutto loro.

I: Bene, allora, cominciamo. Come mai sei finita a insegnare a "Casa dell'Immacolata"?

K: Beh, ho cominciato collaborando con Nuovi Cittadini, con lezioni di sostegno. Poi l'anno scorso sono passata a fare l'insegnante, il pomeriggio, in aula. E da novembre sono un docente -formatore a tempo pieno.

I: Cosa conoscevi della saldatura prima di arrivare qui?

K: Tutte le mie conoscenze si basavano sui telefilm dell'A-Team. Hai presente? Pensavo che con una fiamma si potesse saldare qualsiasi tipo di materiale. (ride)

I: E ora invece?

K: Ora so cosa sono i giunti, i cannelli, so scrivere e pronunciare "fiamma ossiacetilenica", e poi TIG, MAG, ... grandi passi avanti, insomma.

I: E nella pratica? Quando presenterai un tuo pezzo?

K: Eh, per quello ci vorrà ancora un po' di tempo. Per ora mi fermo alla teoria. Anche se Stefano e Mauro (gli insegnanti del laboratorio) spesso mi minacciano di prestarmi una tuta e i guanti. Spero sia solo uno scherzo...

I: Ti dispiacerebbe imparare?

K: No, no, tutt'altro. Sono convinta che nella vita si debba saper fare un po' di tutto. E specialmente provare cose nuove. Ma per ora mi limito a studiare dal libro.

I: Quante classi hai quest'anno? E cosa insegni?

K: Dunque... Seguo tre classi diverse. I due corsi di saldo-carpenteria e un gruppo di ragazzi pakistani e afgani. L'impegno maggiore è insegnare loro

l'italiano. Poi faccio anche cultura, calcolo e disegno. Soprattutto cerco di spiegargli come si vive in questo Paese. La lingua è il primo passo verso buona educazione, leggi, tradizioni, usanze.

I: Ed è dura? Cioè, rispetto ad una scuola "normale"?



K: Nessuna scuola è normale! Non esistono le classi perfette, come non esistono le persone perfette. Posso dirti che ho insegnato, privatamente, per quasi 13 anni e non ho mai avuto tante soddisfazioni quante quelle che ho trovato qui. Ti spiego. Insegnare agli italiani è certo

più semplice per la comprensione della lingua. Ma alla maggior parte degli studenti italiani non importa di nulla. Lo studio, l'educazione, sono cose che danno per scontate. Siamo un paese relativamente fortunato, senza grandi problemi. Eppure non ci rendiamo conto della fortuna che abbiamo. Non voglio fare della facile retorica, ma spesso ho trovato i ragazzi dell'Immacolata molto più motivati. E questo per chi insegna è fondamentale. E poi hai visto il mulino? In che altra scuola si fanno cose del genere?!

I: Sei felice quindi?

K: Sì, spesso stanca, irritata, nervosa... ma felice.

Katia Monaco



I ragazzi Pakistani



La Cappella del Cristo bruciato...

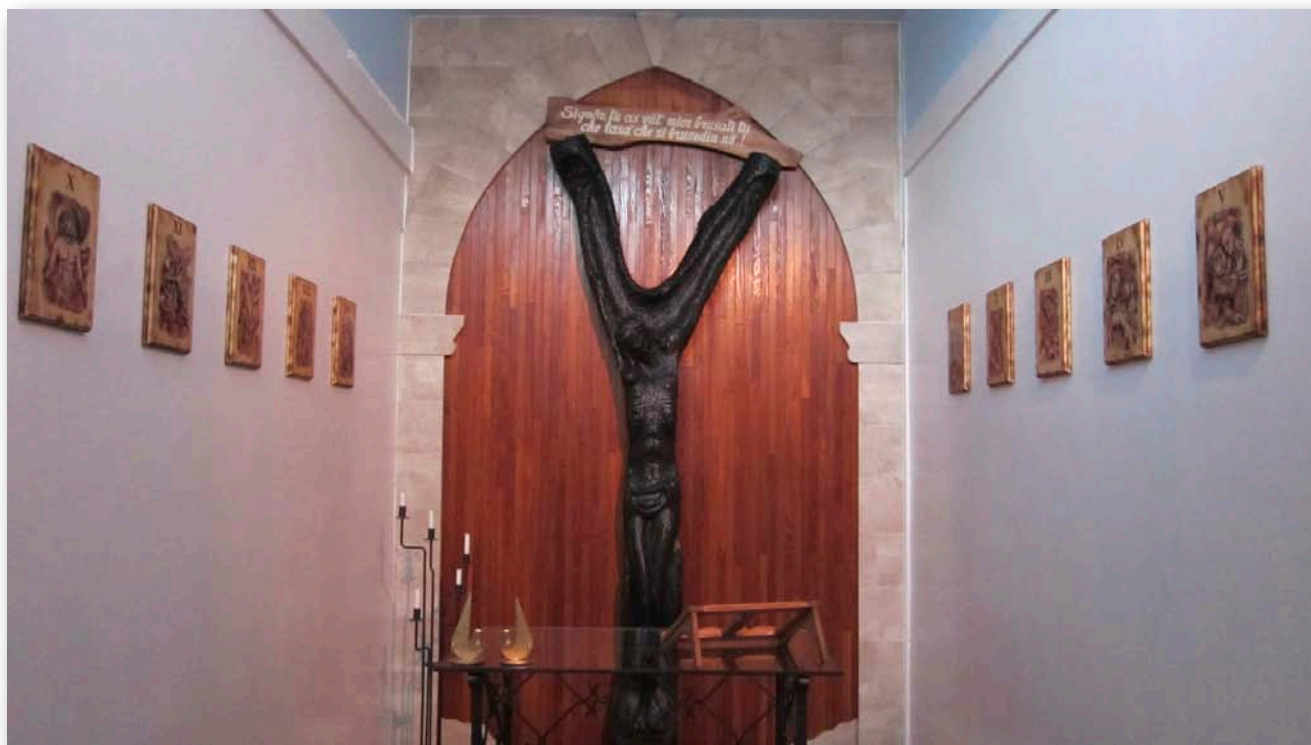
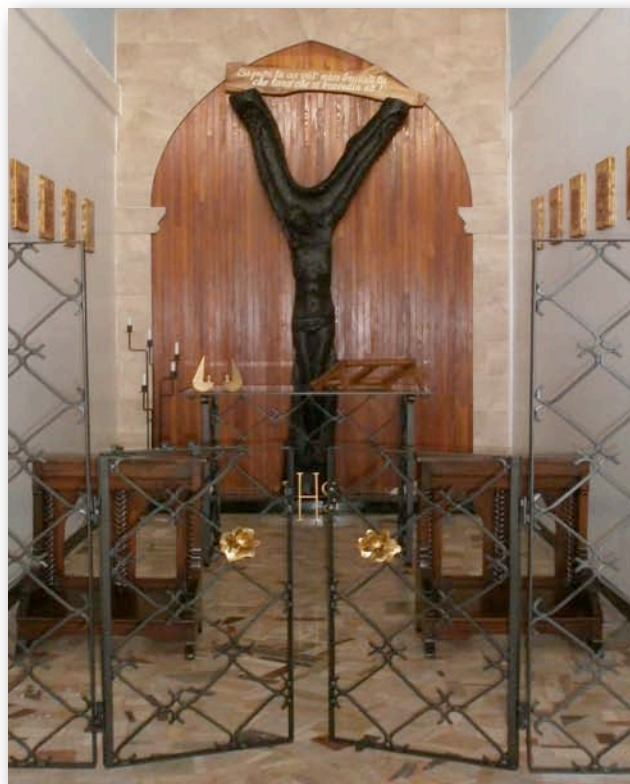
A "Casa dell'Immacolata" riappare la piccola cappella tanto cara a don Emilio

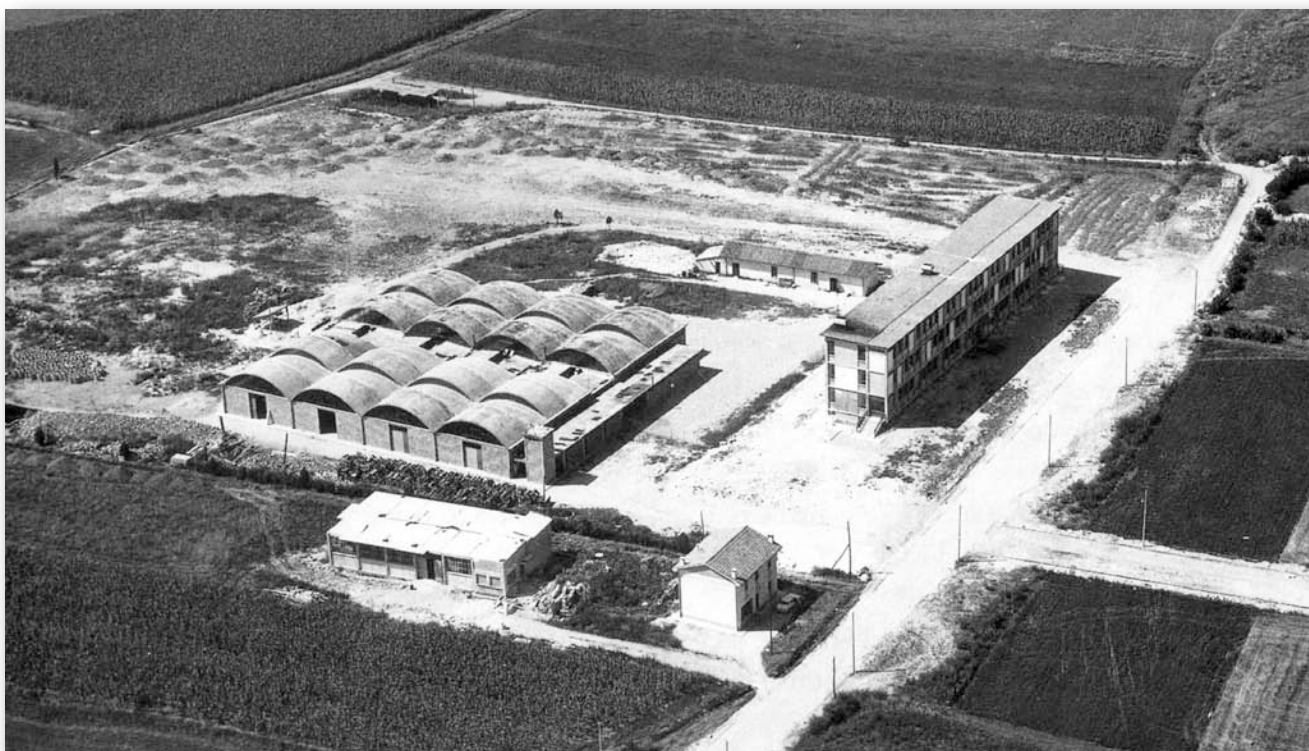
Dopo un paziente lavoro di restauro e alcune aggiunte eseguite nei laboratori di saldocarpenzeria e falegnameria della Casa, è stata rimessa a nuovo la piccola cappella che si trovava in fondo al corridoio nell'edificio principale di "Casa Immacolata".

Il tutto grazie alla sapiente e certosina bravura del nostro manutentore Gianfranco, senza dimenticare l'apporto degli insegnati di saldocarpenzeria Stefano e Mauro e i ragazzi del 2° corso che hanno prestato la loro opera.

Grazie per questo bellissimo regalo di Natale che ci avete voluto dare.

Renato Bernardinis





La prima fase del complesso attuale



Il corpo principale della "Casa" oggi



8 dicembre 2011



Programma

Ore 09.30 – accoglienza con la banda di Orzano

Ore 10.30 - Grande celebrazione eucaristica presieduta da Mons.Guido GENERO (in palestra) accompagnata dal coro gospel “Spiritual Ensemble”.

Ore 12.30 - pranzo conviviale con Amici, Autorità e tutto il personale di “Casa Immacolata” .

Ore 14.30 - Torneo di calcio con la partecipazione della Polizia di Stato e relativa premiazione.

Ore 20.30 - Concerto musicale in S.Pietro Martire offerto dagli “Amici di don Emilio de Roja” .

La cittadinanza è invitata

Per informazioni chiamare al 0432400389 dr.Renato Cantoni - don Gianni – Cell. 3391123322

Per il pranzo chiedere della Sig.a Gabriella Damiani entro il 05.12.2011